

IL CONSIGLIO FEDERALE

VISTO che, ai sensi dell'art. 14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai legali rappresentanti delle ARPA-APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema agenziale, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;

CONSIDERATO che, ai fini di cui sopra, formula ed attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti d'indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;

CONSIDERATO che all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPA è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;

VISTA la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19 marzo 2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività B "Monitoraggio e Controlli Ambientali" nel cui ambito opera il GdL Reti di monitoraggio e Reporting Direttiva 2000/60/CE, coordinato da ARPA Piemonte;

VISTO il documento "Stato di implementazione della Direttiva 2000/60 in Italia - Risultati della rilevazione effettuata presso le ARPA/APPA", allegato alla presente Delibera di cui fa parte integrante;

VISTA la relazione di accompagnamento del documento predisposta dal Comitato Tecnico Permanente in data 5 luglio 2011, contenente le proposte di adozione come delibera di presa atto del Rapporto tecnico;

VISTO l'art. 6 del proprio Regolamento di Funzionamento;


adotta la seguente

DELIBERA

di prendere atto del Rapporto tecnico "Stato di implementazione della Direttiva 2000/60 in Italia - Risultati della rilevazione effettuata presso le ARPA/APPA", che è parte integrante della presente delibera.

Roma, 07/09/2011

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



Sistema agenziale
Programma triennale 2010-2012
Attività anno 2010
Area di Attività - Monitoraggio e Controlli Ambientali

**Presentazione documento del gruppo di lavoro Reti di monitoraggio e Reporting Direttiva
2000/60/CE B.3**

**“Stato di implementazione della Direttiva in Italia –
Risultati della rilevazione effettuata presso le ARPA/APPA”**

Sommario. 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione 5. Diffusione del prodotto 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni. 7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali 8. Parere del GIV B e del CTP

1. Informazioni generali

Il documento “Stato di implementazione della Direttiva in Italia - Risultati della rilevazione effettuata presso le ARPA/APPA” redatto sulla base di un questionario specificamente predisposto, rappresenta l'obiettivo del Piano Operativo di Dettaglio per l'anno 2010 del gruppo di lavoro Reti di monitoraggio e Reporting Direttiva 2000/60/CE - Area di Attività Monitoraggio e Controlli Ambientali -B.3 - Adeguamento e omogeneizzazione dei criteri per la definizione delle reti e dei programmi di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee ai sensi delle nuove Direttive comunitarie e ai decreti di recepimento.

Il gruppo di lavoro è stato coordinato da ARPA Piemonte. I componenti del gruppo di lavoro sono i rappresentanti di ISPRA, ARTA Abruzzo, ARPA Emilia Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Liguria, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Umbria, ARPA Puglia, APPA Trento, ARPA Toscana, ARPA Veneto.

L'implementazione della direttiva 2000/60/CE (WFD), delle direttive figlie e della normativa nazionale di recepimento ha coinvolto in modo significativo il sistema delle agenzie e ha portato ad una revisione profonda delle reti e dei programmi di monitoraggio delle acque.

I monitoraggi rappresentano lo strumento centrale sia per la verifica dell'analisi delle pressioni e della valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità al 2015, che per la verifica degli effetti delle misure messe in atto.

Le fasi principali del processo di attuazione della direttiva sono sintetizzabili nella definizione dei corpi idrici, nella analisi delle pressioni e nella valutazione del rischio nella definizione delle reti e dei programmi. Queste fasi hanno consentito di avviare nel corso del 2009 o del 2010 i monitoraggi adeguati alla WFD. Ulteriore aspetto da considerare è il reporting (WISE) che costituisce un obbligo comunitario dove le ARPA/APPA sono state coinvolte a vario titolo.

Considerando che le attività sono state portate avanti dalle Agenzie, ma anche in alcuni casi o per alcuni processi da altri soggetti (es. uffici regionali) in un contesto normativo e tecnico non consolidato, pur tenendo conto delle indicazioni e del modello concettuale proposto, è verosimile una non completa omogeneità e allineamento delle risultanze del processo a scala nazionale.

Risulta quindi strategico per il sistema delle agenzie mettere a confronto le attività effettuate e i primi dati ottenuti con l'obiettivo di avviare e applicare un approccio condiviso ed omogeneo sugli aspetti più rilevanti per le attività di competenza ARPA/APPA.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario, in una prima fase, l'acquisizione di un quadro esaustivo sulla implementazione della WFD nelle ARPA/APPA compresa la fase di reporting WISE e l'individuazione delle principali criticità e gli aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti e una armonizzazione.

Nella seconda fase di attività del GdL, in relazione al quadro generale ottenuto e alle criticità evidenziate, saranno predisposti documenti tecnici/linee guida che consentano di adeguare/integrare/armonizzare secondo criteri omogenei e condivisi dal sistema delle agenzie le attività per il secondo ciclo di monitoraggio.

Il presente documento consente di avere un quadro dettagliato dello stato di implementazione della Direttiva 2000/60/CE, delle direttive figlie e della normativa nazionale conseguente e fornire gli elementi necessari per il proseguimento delle attività previste dal piano operativo di dettaglio del GdL.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il documento è articolato in due parti, parte A – Relazione di sintesi, Parte B – Relazione di dettaglio e un allegato.

L'allegato è costituito dal modello del questionario che è stato inviato a 21 ARPA/APPA delle quali 11 rappresentate nel GdL.

Il questionario è organizzato in 7 schede (Informazioni generali, Fiumi, Laghi, Sotterranee, Transizione, Marino costiere, Metodi) e comprende domande con risposta guidata, suddivise in gruppi omogenei. Quelle relative alle varie categorie di acque riguardano le varie fasi dell'implementazione:

